



Elezioni Amministrative
Caserta 15-16 Maggio

*un'altra Caserta
è possibile*

NOI CASERTA

PIO

DEL GAUDIO

SINDACO

PER IL CENTRODESTRA





NOI CASERTA

un'altra Caserta è possibile

AMBIENTE	pag. 6
ARTIGIANATO	pag. 7
ASCOLTO	pag. 7
BILANCIO	pag. 8
BUROCRAZIA	pag. 9
COMMERCIO	pag. 11
CONSULENZE	pag. 12
CONTENZIOSO	pag. 12
DONNE E OPPORTUNITÀ	pag. 12
FRAZIONI E QUARTIERI	pag. 13
FAMIGLIA, GIOVANI, TERZA ETÀ E CATEGORIE DISAGIATE	pag. 14
FEDERALISMO	pag. 18
IMMIGRAZIONE	pag. 20
INDUSTRIA E OCCUPAZIONE	pag. 21
LAVORI PUBBLICI	pag. 22
SANITÀ	pag. 23
RIFIUTI	pag. 24
SCUOLE	pag. 26
SICUREZZA	pag. 30
TRIBUNALE: CORTE D'APPELLO E DDA	pag. 31
SPORT	pag. 32
TURISMO, CULTURA E MARKETING TERRITORIALE	pag. 33
TRASPORTI E VIABILITÀ	pag. 35
UNIVERSITÀ	pag. 36
URBANISTICA	pag. 37



UN'ALTRA CASERTA È POSSIBILE

Un programma di interventi serio, concreto ma soprattutto verificabile in progress attraverso una serie di strumenti di partecipazione che consentiranno alla Città, nelle sue varie articolazioni, di seguire l'attuazione di quanto programmato ed eventualmente integrare ed ottimizzare i risultati raggiunti. Per fare ciò saranno istituiti, sulla base di appositi regolamenti, organismi di verifica composti da cittadini e da associazioni che potranno verificare costantemente lo stato di attuazione del programma ed eventualmente fornire anche utili suggerimenti per adeguarlo sempre più alle necessità ed ai bisogni della Città.

Due le priorità fondamentali:

- 1) **il risanamento e lo sviluppo urbanistico:** in una città da concepirsi come un unico circolo virtuoso che includa Palazzo Reale, il Belvedere di San Leucio, le Frazioni e Casertavecchia, S. Clemente, via Acquaviva, il Macrico e Corso Trieste.
- 2) **sviluppo dell'occupazione:** obiettivo possibile attraverso la migliore utilizzazione, e soprattutto la razionalizzazione, delle risorse della Città.

Uno l'obiettivo fondamentale:

Restituire alla città la vivibilità e la visibilità perdute negli anni di buio del governo delle sinistre.

In tal senso, sarà costituita una **Cabina di Regia per lo sviluppo** economico, turistico, sociale e culturale del territorio.

Di seguito si elencano le principali azioni da porre in essere nei singoli settori, con la precisazione che il presente programma, lungi dall'essere il libro dei sogni che solitamente un programma elettorale è, vuole oggettivare in un atto che è politico ma anche amministrativo, l'impegno concreto di un candidato sindaco a fare e non a promettere di fare; e con l'ulteriore precisazione che, come innanzi detto, il programma sarà ampliato e adattato in progress, nel corso del mandato, con l'ausilio anche dei cittadini.

AMBIENTE

Le politiche ambientali rappresentano un punto centrale dell'azione di governo.

Sul tema della provincializzazione del ciclo dei rifiuti, Caserta dirà no a qualsiasi insediamento non ecosostenibile.

Ecco le principali azioni:

- 1) la delocalizzazione e la dismissione di cave e cementifici;
- 2) l'attivazione dei progetti scuola-ambiente;
- 3) il censimento degli spazi verdi del Comune, che potranno essere "adottati" con il coinvolgimento delle imprese commerciali, delle associazioni e delle scuole;
- 4) l'installazione di apparecchi per la produzione di energia elettrica dal sole (fotovoltaica) nei plessi scolastici di proprietà comunale;
- 5) la bonifica del territorio dagli sversamenti abusivi dei rifiuti;
- 6) la bonifica dell'area di Lo Uttaro;
- 7) la riqualificazione dei Colli Tifatini e l'istituzione del Parco Urbano;
- 8) la predisposizione ed efficienza di un sistema di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico con centraline per il controllo di emissioni.

In ordine alle bonifiche va inoltre aggiunto che il Piano di caratterizzazione di Lo Uttaro giace ancora alla Regione: con esso si devono individuare le cave piene di rifiuti industriali che hanno contaminato la falda con arsenico (la Saint Gobain sversava tali fanghi nelle cave della zona!) e procedere alla bonifica.

La falda si può decontaminare ma occorre lavoro e perseveranza. I soldi stanziati sono sufficienti: 15.000.000,00 su fondi POR.

La discarica e i siti di trasferralza vanno bonificati e dissequestrati eliminando il rischio di ulteriore inquinamento dell'area.

Ai confini di Caserta vi sono siti da bonificare più pericolosi di Lo Uttaro: Cava Masseria Monti e Foro Boario. Questi devono essere eliminati anche attraverso l'iterazione del Comune con altri Enti competenti.

Per quanto riguarda l'aria, Caserta ha vissuto l'emergenza, poi rientrata, delle PM10 (polveri sottili) ma oggi l'Unione Europea obbliga al monitoraggio delle PM2.5 molto più pericolose delle PM10.

Non ci sono centraline di questo tipo. Dovranno essere installate almeno un paio sul territorio per controllare la qualità dell'aria.

ARTIGIANATO

Vanno potenziate le infrastrutture per l'Artigianato. Lo sviluppo delle attività artigianali dall'indotto del polo industriale ha ben presto evidenziato dei limiti strutturali nella mancanza di spazi fisici e di attrezzature di supporto a questa tipologia di piccole e medie imprese. I risultati sono una scarsa capitalizzazione e costi più elevati rispetto alla concorrenza e quindi in definitiva una scarsa competitività delle imprese stesse.

Accanto a questi fattori materiali più evidenti, che incidono in negativo, non si devono trascurare i vantaggi competitivi positivi che deriverebbero dalla creazione di un'area dedicata allo sviluppo dell'artigianato, per effetto delle sinergie e delle reti che si potrebbero più facilmente sviluppare tra le imprese, creando oltretutto un ambiente più favorevole anche per attrarre ulteriori investimenti nell'area.

Da questo punto di vista è già stato richiamato il modello dei Parchi d'impresa che, in altre zone d'Italia o nel Nord Europa ha portato alla creazione di ambienti tecnologici dotati delle condizioni materiali ed immateriali ottimali.

Dunque, dare spazio allo sviluppo delle attività artigianali dell'indotto dell'industria è un obiettivo urgente. E questo attraverso il rilancio nei fatti e non solo nelle parole di un'area Pip in cui allocare anche le imprese artigiane dotate di tutti i servizi.

Quindi in concreto si intende procedere con le seguenti azioni:

Realizzazione di un'area attrezzata dotata di idonea viabilità di servizio;
 Individuazione e realizzazione area per manifestazioni (fiere e mercati);
 attivazione dello sportello INAIL;
 attivazione dello sportello unico delle attività produttive in collaborazione con le associazioni di categoria e in sinergia con gli uffici comunali centrali.

ASCOLTO

Verrà creata una strettissima collaborazione con le associazioni e con le parrocchie che operano sul territorio comunale in quanto proprio i parroci costituiscono una sorta di "sentinelle del territorio" ossia soggetti cui afferiscono molto spesso esigenze e richieste dei residenti e la cui opinione in merito agli interventi da attuare nei vari quartieri verrà considerata prioritaria in particolar modo per le politiche sociali e di assistenza delle fasce più deboli.

Inoltre alle associazioni ed alle parrocchie potrà essere affidata la gestione, con il supporto del Comune, delle aree pubbliche da sottrarre al

degrado e restituire alla fruizione dei residenti.

Oltre a questo l'amministrazione guidata da Pio Del Gaudio intende istituire Consulte tematiche in tutti i settori della vita cittadina chiamando a farvi parte cittadini in rappresentanza di tutti i quartieri e di tutte le fasce sociali.

Le Consulte avranno il compito inoltre, almeno una volta all'anno, di confluire negli Stati generali per l'attuazione del programma con il compito di verifica, l'attuazione degli interventi annunciati e programmati. Le scelte e gli indirizzi che una società prende spesso sono condizionate nel bene e nel male dalla scarsa partecipazione ai processi formativi delle scelte che gli amministratori decidono di perseguire. La scelta di costruire un ospedale oppure un inceneritore, cementificare una collina, oppure deviare un corso d'acqua, fanno parte di queste dinamiche. Non a caso ultimamente sono saliti alla ribalta esempi di partecipazione attiva ai processi di sviluppo e cambiamento costituzionale anche a livello nazionale.

BILANCIO

Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, occorrerà, come prima cosa, contemperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di razionalizzare la spesa. La gestione del bilancio, dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi. Inoltre un costante controllo di gestione, consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti, e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi. Nell'ottica del risparmio e del miglioramento dei servizi bisogna introdurre nel nostro Comune, un sistema di gestione strategica delle performance, per favorire, nei nostri uffici, un sistema di lavoro orientato all'obiettivo. Tutto questo verrà realizzato con l'implementazione di una metodologia innovativa. Questo tipo di innovazione, produrrà nel nostro Comune i seguenti vantaggi:

- Definizione chiara degli obiettivi;
- Misurazione e rendicontazione dei risultati;
- Pubblicazione dei risultati conseguiti;
- Maggiore efficacia nell'esecuzione delle attività;
- Maggiore soddisfazione per tutti i cittadini in quanto l'imposizione verrà individuata sulla base dei quozienti familiari. Il che vuol dire che una famiglia, per quanto riguarda imposte come ad esempio la Tarsu, con padre, madre e figlio occupati avrà ad esempio

un'imposizione maggiore rispetto alla stessa famiglia con solo il padre occupato.

Nella determinazione dei tributi e delle tariffe, si dovrà cercare di contenere nel rispetto delle norme la pressione tributaria, al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini; nella predisposizione dei relativi regolamenti si dovranno predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione, di univoca interpretazione, per limitare il contenzioso, semplificando gli adempimenti burocratici. Occorre, comunque, tenere presente che, anche in materia di tributi locali, la potestà regolamentare degli enti locali rimane subordinata alle leggi statali e regionali. Le risorse di cui dispongono Comuni e Province, sono sempre più ridotte e, quindi, occorrerà tenere sotto controllo la spesa tenendo presente che le rate di mutuo attongono alla parte corrente. Tra le varie iniziative volte a perseguire l'equità fiscale si potrà incentivare il recupero dell'evasione fiscale; l'automatizzazione degli uffici acquistando idonei programmi informatici che consentano un controllo incrociato dei dati ed una efficace azione di accertamento; la rivisitazione dei canoni di locazione e gli affidamenti a terzi, il miglioramento del sistema di centralizzazione degli acquisti in modo da ottenere delle offerte più vantaggiose; la ricerca di eventuali sponsorizzazioni. Decisivo, inoltre, sarà intraprendere interventi sulle fonti di energia alternative anche al fine di incrementare le risorse delle entrate da destinare alle spese correnti. Pressante sarà la richiesta di contributi e finanziamenti alla Provincia, alla Regione, alla Comunità europea su progetti concreti e realizzabili.

Inoltre si prevede la costituzione di una rete civica finalizzata alla ottimizzazione della spese e dei servizi. In tale ottica va previsto un decentramento di alcune attività a vantaggio delle frazioni, il che non significa frazionare l'azione amministrativa bensì consentire al Comune di essere presente nelle diverse aree della città.

BUROCRAZIA

Il Comune pone a fondamento delle proprie scelte e della propria attività, come innanzi detto, la consultazione e la partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali.

L'obiettivo è quello di creare un filo diretto tra l'amministrazione comunale e i cittadini, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di partecipazione meno burocratiche, dirette e più semplificate che permettano un'interazione frequente con chi li amministra.

Il Comune è l'istituzione più vicina al cittadino, e per questo deve essere

maggiore la volontà della ricerca di un contatto costante e presente tra la cittadinanza e l'amministrazione.

I punti innovativi sono di seguito riportati:

- Question time del cittadino

Sarà istituita, con modifica dello Statuto, il "Question Time" del cittadino, per dare la possibilità a tutti i Casertani, di presentare interrogazioni al sindaco e agli assessori. Il nuovo istituto sarà regolamentato, indicando le sedi, la periodicità, i tempi della presentazione delle interrogazioni e delle risposte.

- L'audit civico

L'attivazione dell'audit civico è un sistema di valutazione dei servizi pubblici, che coinvolge direttamente i cittadini. I cittadini saranno chiamati a valutare i servizi forniti, formulando giudizi e proposte di miglioramento, attraverso apposite interviste alle famiglie.

- Incentivazione ai dipendenti considerati elementi fondamentali per il buon funzionamento della macchina amministrativa e vera e propria risorsa disponibile in termini di professionalità' e competenza

Dipendenti e funzionari riceveranno incentivi legati ai risultati dell'abbattimento dei contenziosi burocratici.

- Innovazione e sviluppo dei servizi comunali

Erogazione della carta di identità elettronica a tutti i Casertani, tramite la quale potranno colloquiare con l'amministrazione comunale ed avere accesso immediato alle informazioni, conoscendo lo stato di avanzamento delle proprie pratiche on-line ed ottenere servizi in tempo reale.

Tutti i cittadini avranno accesso con una password al portale del Comune, dove, oltre ad interfacciarsi con tutti gli organi amministrativi comunali, potranno essere direttamente a contatto con il Comune di Caserta e conoscere in tempo reale gli eventi, le problematiche, i servizi, le opportunità ed in generale tutte le informazioni che riguardano la propria città.

COMMERCIO

Innanzitutto la Ztl (Zona a traffico limitato) va rivista e riconsiderata su Corso Trieste e va calibrata in ordine al completamento dell'arredo urbano della stessa strada.

Ztl più rigorosa invece in via Mazzini, via San Carlo e via S. Giovanni con un più efficace controllo affidato alla polizia municipale e ad apparecchiature elettroniche per il controllo delle violazioni alla limitazione al traffico ed il controllo e il rispetto della normativa sulle emissioni sonore in atmosfera con particolare attenzione alle zone della movida. Il miglioramento della vivibilità del centro storico può comportare inevitabilmente un graduale recupero delle piccole attività commerciali, specialmente delle nicchie risparmiate dalla grande distribuzione. Per questo è necessaria una strategia che porti naturalmente verso la caratterizzazione qualitativa dei prodotti.

La collaborazione ed il contributo della Regione Campania si realizzerà il Centro Commerciale Naturale, che consente la valorizzazione degli esercizi commerciali del nostro centro storico. Il tutto in collaborazione con le associazioni di categoria. Le imprese del commercio, dell'artigianato, dei pubblici esercizi e dei servizi si dovranno mettere in rete per raggiungere una dimensione ottimale di qualificazione, specializzazione e integrazione della loro offerta. Si tratta di istituire un sistema commerciale all'aperto, avvalendoci di tutti gli attrattori del nostro centro storico e creando le condizioni di attrazione attraverso eventi culturali, proposte gastronomiche che consentano le relazioni e la convivialità.

La realizzazione di un Centro commerciale naturale, consentirà di migliorare le condizioni di lavoro, le opportunità di vendita dei prodotti ed in genere la qualità della vita. Ciò, attraverso una mirata azione di restauro delle insegne, di qualificazione del decoro e dell'arredo urbano. Ne risulterà così favorita l'apertura di nuove attività commerciali qualificanti, piccole trattorie, enoteche, librerie-caffè, laboratori artistico-artigianali. Il centro storico deve inoltre essere direttamente collegato con i monumenti e in particolare con la Reggia: un trenino ecologico potrà collegare Palazzo Reale e i Campetti con l'area commerciale.

Non mancheranno bici fornite dall'amministrazione comunale per turisti e residenti distribuite attraverso mezzi mobili nei vari punti della città e ritirate la sera dopo l'uso.

Prenderà vita il progetto **"e-mobility"** con l'installazione in città di piccoli erogatori di energia per veicolare l'uso delle auto e delle biciclette elettriche.

CONSULENZE

L'impostazione di fondo punta alla valorizzazione delle risorse comunali e al ricorso alle università e agli ordini professionali per le grandi progettazioni tipo Macrico o progetti di largo respiro. Le consulenze saranno estremamente limitate e si attiveranno soprattutto mediante il ricorso alle università, ai dipartimenti ed ai centri di ricerca e agli ordini professionali. In quelle sedi si potranno trovare i professionisti in grado di rispondere alle esigenze della città, con convenzioni mirate alle effettive realizzazioni dei progetti ed eliminando inutili sprechi. Per dare un volto nuovo anche alla macchina amministrativa del Comune di Caserta ci adopereremo per l'istituzione di una Consulta degli ordini professionali. Da valutare inoltre, se possibile e condiviso, il blocco delle consulenze per un anno con il ricorso ai "professionisti civici", ossia a professionisti che vogliono gratuitamente offrire il loro contributo per la città in cui vivono. Questa città è stata dissanguata dalle consulenze inopportune ed utili solo per gli amici degli amici che se ne sono avvantaggiati. Un sistema di sperpero di denaro pubblico, con cui il centrosinistra ha condotto sull'orlo del dissesto la nostra città. Sarebbe uno straordinario gesto d'amore verso Caserta e accendendo i riflettori su tali capacità e risorse oltre che sulla professionalità interna dei dipendenti comunali, si potranno risparmiare centinaia di migliaia di euro, che il centrosinistra ha dissipato negli ultimi anni.

CONTENZIOSO

Gli alti costi economici e sociali dell'aggressività e litigiosità sociale dei cittadini spingono a trovare nuove opportunità di giustizia, che mirino alla conservazione del rapporto tra le parti attraverso la vittoria di entrambe e non di una sull'altra, alla ricerca di soluzioni di composizione di conflitto creative e soddisfacenti. La mediazione sociale costituisce un meccanismo essenziale per migliorare la qualità della vita delle persone che debbono continuare a mantenere una relazione di vicinato o di contiguità tra cittadini ed amministrazione pubblica anche attraverso azioni di mediazione dell'ufficio legale del Comune.

DONNE E OPPORTUNITÀ

Al fine di porre in essere azioni tese a creare vere e non solo declamate pari opportunità, saranno necessarie misure concrete, per la risoluzione di altrettanti concreti e scottanti problemi.

A tal fine, il Comune si impegna a:

- 1) diffondere il più possibile la conoscenza delle attuali leggi che tutelano e difendono le donne da ogni tipo di violenza;
- 2) creare una struttura che possa sostenere le donne sottoposte a violenza o che si trovino in condizioni disagiate come le ragazze madri;
- 3) semplificare il percorso di denuncia e sostenere psicologicamente il difficile ritorno alla vita di tutti i giorni;
- 4) favorire la partecipazione a corsi per migliorare la capacità di difesa personale e di prevenzione delle situazioni di pericolo, aumentando nel contempo la sensazione di sicurezza e di tranquillità interiore;
- 5) dare completa attuazione a tutte le normative vigenti in materia di pari opportunità;
- 6) estendere il servizio “Telefono rosa” anche alla nostra città, con l’apertura di un centro adeguato.

FRAZIONI E QUARTIERI

Le frazioni di Caserta, ossia, Aldifreda, Briano, Casertavecchia, Casola, Casolla, Centurano, Ercole, Falciano, Garzano, Mezzano, Piedimonte di Casolla, Pozzovetere, Puccianiello, Sala di Caserta, San Benedetto, San Clemente, San Leucio, Santa Barbara, Staturano, Tredici, Tuoro, Vaccheria sono una ricchezza e duna risorsa inestimabile per il territorio. Vanno tutelate e valorizzate. Allo stesso modo l’amministrazione comunale deve prestare maggiore attenzione ai quartieri della città.

A titolo esemplificativo si propongono i seguenti interventi:

Dovrà essere garantito il collegamento di Caserta vecchia Pozzovetere e Sommana, come più volte richiesto in passato, alla Fondovalle Isclero, consentendo il collegamento del borgo turistico con la provincia di Benevento e l’alto casertano.

Dovrà essere realizzata la bretella Tuoro-Garzano per garantire vivibilità alle due frazioni e collegare la città il santuario di Santa Lucia.

È prioritario che la prossima amministrazione si attivi per garantire il collegamento viario tra la Reggia di Caserta ed il borgo di San Leucio e Vaccheria per consentire ai turisti un accesso diretto ai due luoghi d’interesse.

Il rione Acquaviva, ad esempio, deve essere affrancato dall’isolamento in materia di viabilità generato dalla precedente amministrazione con

spartitraffico e sensi di marcia inopportuni ed essere messo direttamente in comunicazione con il Viale Carlo III ed il resto della città eliminando gli imbuto di traffico dei sottopassi. Nel rione 167 ci sarà un preciso impegno, inoltre, per eliminare e bonificare il cosiddetto “fosso” ossia quello scavo che da anni resta uguale a se stesso a deturpare la zona e a creare allarme e rischi igienico-sanitari.

FAMIGLIA, GIOVANI, TERZA ETÀ E CATEGORIE DISAGIATE

Istituiremo poli associativi per il disagio da realizzarsi attraverso progettazioni regionali da integrare nella Rete Civica per potenziare, attraverso una sinergia istituzionale a livello cittadino, e garantire processi di inclusione attraverso una rete di servizi rivolta alle scuole per l'assistenza e alle famiglie per il sostegno: quindi Caserta città solidale.

Sostegno e guida all'ingresso nella comunità produttiva sono i capisaldi che l'amministrazione deve realizzare per i giovani. In questo periodo in cui crisi economica unita ad una disoccupazione dilagante aumentano il disagio delle giovani generazioni, un'amministrazione degna di tale nome deve rinnegare assistenza, clientelismo ma realizzare opportunità di lavoro. Bisogna pertanto promuovere corsi di formazione nei vari campi quali quello tecnologico, assistenziale e sicurezza sui luoghi di lavoro, in modo da favorire l'ingresso dei giovani nel mondo produttivo. Contrastare il precariato ed il lavoro nero. Monitorare le richieste occupazionali per i giovani e rendere loro edotti sulle reali possibilità di impiego. Ne consegue la indifferibilità di rendere concretamente funzionale ed attivo lo sportello “Informagiovani” che possa dare in tempo reale tutte le opportunità alle quali i giovani possono aderire evitando che gli stessi possano essere non giustamente informati sulle opportunità che il territorio sviluppa.

I giovani casertani hanno bisogno che i loro spazi di incontro siano protetti dai rischi delle incursioni della malavita e dalle componenti deteriori della struttura sociale. Mancano spazi attrezzati, palestre e campi da gioco che potrebbero favorire l'aggregazione, il ritrovo, la cura del corpo e una pratica adeguata per coloro che vogliono affrontare l'attività sportiva come futura professione. Il nostro impegno è quello di mettere a disposizione dei giovani sportivi casertani tutte le strutture scolastiche “palestre” delle scuole elementari e medie, di proprietà comunale, dopo che le stesse abbiano soddisfatto le esigenze sportive degli alunni di questi istituti.

Quoziente Familiare

Introduzione del quoziente familiare come criterio per la redazione delle graduatorie per l'accesso all'asilo nido comunale e per il pagamento della retta a carico delle famiglie. Estensione del quoziente familiare anche ad altri servizi comunali quali: servizio scuolabus, Tarsu, buoni mensa, contributi sull'acquisto dei libri scolastici, integrazione del canone di affitto.

Politica della casa

Per favorire l'accesso alla proprietà della casa alle giovani famiglie e frenare l'esodo verso i comuni circostanti, saranno posti in essere interventi concreti soprattutto sulle aree e sui beni di proprietà comunale, utilizzando le opportunità positive offerte dalle recenti normative del Piano Casa e dell'housing sociale

Ampliamento rete degli Asili Nido

Alla crescente domanda da parte delle giovani famiglie di disponibilità di pasti negli asili nido, l'amministrazione comunale aumenterà l'offerta con la convenzione le con strutture private presenti sul territorio. Sarà utile proseguire detto percorso con la sperimentazione di nuove proposte quali la realizzazione di micro-asili di vicinato o di quartiere.

Promozione e sostegno del Volontariato

L'amministrazione costituirà una consulta del volontariato, che deve essere valorizzata e rilanciata con iniziative specifiche quali il forum del volontariato e l'apertura di uno sportello per il volontariato.

Fisco a misura di famiglia

Si dovrà istituire un tavolo permanente di concertazione con i rappresentanti delle associazioni familiari, al fine di attuare concrete politiche a sostegno della famiglia così come previsto dalla nostra Costituzione.

Sanità per le categorie svantaggiate

Istituzione del servizio gratuito di tele-assistenza e di telesoccorso sanitari per gli anziani, per i diversamente abili, per gli ammalati cronici non ospedalizzati.

Questa proposta muove dalla presa di coscienza della difficile con-

dizione di vita dell'anziano nella nostra città e nella Regione Campania. Particolare attenzione andrà posta, da parte degli specifici settori dell'amministrazione comunale ad una corretta attuazione della legge contro le droghe e per il potenziamento dei presidi pubblici e privati, di prevenzione e di recupero delle tossicodipendenze.

Politiche giovanili

Prioritario sarà l'impegno verso le giovani generazioni, protagoniste nella costruzione dell'Italia del futuro. E' indispensabile che il giovane casertano sia il perno di una politica che sia capace di suscitare entusiasmo e partecipazione.

Ma con i giovani, e per i giovani, si debbono intraprendere azioni concrete. In particolare, le proposte dovranno essere incorporate in un'unica carta, la " Card Giovani", che garantirebbe ai giovani l'accesso ad opportunità ed agevolazioni per l'acquisto di beni e servizi quali: mezzi pubblici (Unico giovani), con una massiccia intensificazione dei trasporti notturni, soprattutto nei fine settimana, volti a garantire una maggiore mobilità dei giovani all'interno della città e a ridurre le problematiche connesse al traffico e alla carenza di parcheggi nella "movida" casertana; cinema, teatri, mostre, concerti, sport, ristoranti, pub, pizzerie; Orientamento al Lavoro, che risponda alle tante richieste dei ragazzi in cerca di prima occupazione e che offrirà una mediazione tra accoglienza, orientamento ed inserimento reale nel mondo del lavoro.

Sostegno agli anziani

Per la nostra coalizione il ruolo dell'anziano nella società assume un rilievo fondamentale: non problema per gli altri, ma portatore di valori, tradizioni, cultura, ideali da rispettare e trasmettere.

L'amministrazione comunale deve svolgere un ruolo propulsivo verso i meno giovani, ma ancor di più si dovrà fare in questo campo.

Sarà necessario un maggiore coinvolgimento degli anziani in settori appartenenti all'area dei servizi volontari, della vigilanza, della promozione turistica e culturale. Gli uffici comunali preposti dovranno controllare e verificare con attenzione le problematiche della categoria e potenziare ancor più interventi volti a convenzionare servizi amministrativi e sanitari, con particolare riferimento agli interessi connessi allo svago ed alle attività di aggregazione ed integrazione sociale.

Centro sociale

Ulteriore impulso andrà dato alla collaborazione ed al sostegno dei

Centri Sociali, da ritenersi e caratterizzarsi mai come luoghi di passivo trascorrere del tempo, ma come aggregazione di idee, partecipazione, iniziative, cultura e svago. I centri sociali dovranno aprirsi alla città coinvolgendo i casertani nelle loro iniziative. Immaginiamo i centri sociali non più come ghetti ideologici ma come palestre di creatività, luoghi di sviluppo culturale e di crescita civile

Disabilità

La disabilità è una condizione difficile da identificare per chi è chiamato a produrre statistiche sulla popolazione: questa difficoltà nasce già dalla sua definizione che non coinvolge solo le limitazioni nelle funzioni fisiche e mentali di un individuo, ma anche i fattori ambientali e culturali che lo circondano. Fonti statistiche ufficiali individuano nel 5% il tasso di persone che hanno una serie di limitazioni riconducibili a disabilità rispetto alla popolazione complessiva. Ma la percentuale aumenta considerando anche le persone anziane che hanno una serie di limitazioni funzionali dovute all'età, non certificate.

Oggi le persone con disabilità vivono in condizioni di non pari opportunità, subendo limitazioni alla piena partecipazione sociale, che la recente normativa (legge 18 del 2009 che ratifica la Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili) definisce discriminazioni. È per questo che è necessario intervenire in modo deciso, non solo con provvedimenti di derivazione governativa, ma anche con iniziative che l'Amministrazione comunale può esperire, per promuovere o facilitare la piena partecipazione sociale di essi.

Approvazione di una delibera di consiglio comunale in ratifica della Convenzione ONU che impegni, in maniera forte e decisa l'Amministrazione, affinché adotti procedure, atti, prassi, condivise con le associazioni dei disabili, tali da concretizzare azioni inclusive serie ed efficaci, secondo il principio del "niente su di noi senza di noi"; Implementazione capitoli di spesa delle politiche sociali e mainstreaming: trasferire risorse adeguate che permettano di poter affrontare anche pochi, ma in maniera seria ed adeguata, specifici obiettivi condivisi, nonché creare capitoli di bilancio specifici sulla disabilità nell'ambito di macroaree come: trasporti, lavori pubblici, commercio, cultura, ecc. Trasparenza amministrativa delle politiche sociali con un sito specifico che informi la cittadinanza dei bandi, dei servizi offerti, degli aventi diritto, dei regolamenti specifici, della compartecipazione, degli operatori e degli enti accreditati; Monitoraggio dei servizi sociali svolti dalle associazioni dei disabili e maggiore partecipazione di esse alle decisioni dei tavoli tecnici di cui alla legge 328/00. Promuovere iniziative formative e di lavoro a favore delle persone disabili e delle coop sociali di tipo b,

anche in outsourcing per servizi di necessità comunale o per attività più generali secondo lo slogan “il sociale si fa impresa”; Promuovere iniziative che favoriscano il “dopo di noi”, con iniziative che favoriscano la vita indipendente e/o autonoma dalla famiglia, in residenze individuali o collettive (tipo casa albergo o casa famiglia); Promuovere la mobilità cittadina con automezzi accessibili; Promuovere le iniziative che favoriscano un turismo “inclusivo” e non discriminante, in particolare alla Reggia, al Belvedere e al borgo di Casertavecchia; Limitare la concessione delle licenze commerciali solo agli operatori che rispettino i parametri dell’accessibilità; Proporre progetti di servizio civile in numero adeguato alle esigenze dei cittadini disabili; Favorire l’inclusione scolastica anche prevedendo figure di sostegno a carico del Comune; Revisione del piano parcheggi, con riprogrammazione degli spazi “gialli” riservati; Prevedere per tutti i progetti di sviluppo locale un consulente disabile; Potenziare le strutture semi residenziali diurne per persone con disabilità intellettiva.

FEDERALISMO

Il Federalismo, se correttamente applicato e ben sfruttato dalle realtà locali, può essere una risorsa. Per questa ragione facendo riferimento alla legge delega sul federalismo n°42 del 5 maggio 2009 e sul decreto legge 26 novembre 2010 sfrutteremo lo strumento della “perequazione infrastrutturale”. Tale legge consente di effettuare una ricognizione degli interventi infrastrutturali occorrenti alla città (in materia sanitaria, assistenziale, scolastica, per la rete stradale e autostradale, fognaria, idrica, elettrica, trasporto pubblico) e di presentare entro il 30 giugno un piano per recuperare il deficit infrastrutturale di Caserta. In tal modo saremo in grado di accedere a consistenti finanziamenti che proprio dal federalismo vengono offerte alle città del Sud.

Come ormai è noto a tutti, con l’entrata in vigore della legge quadro 42/09 sul federalismo fiscale, è scaturita una architettura normativa che gradualmente porterà gli Enti locali ad essere sempre più autonomi e sempre meno Enti beneficiari di finanza derivata. In base al principio sopra enunciato i trasferimenti erariali, nei confronti di Enti pubblici territoriali decrescono e questi ultimi sono tenuti a finanziare le spese con entrate proprie o con entrate di partecipazione. E’ necessario, pertanto, dare attuazione alle disposizioni legislative che già sono in vigore dal 2009 e che sono state completamente ignorate nella precedente consiliatura comunale. Le misure che individueremo e che porremo in essere sono:

1. istituzione del Consiglio Tributario: come per legge, il Comune di Caserta si doterà di un Consiglio Tributario per tutelare i cittadini che versano correttamente le imposte e per garantire un osservatorio costante circa il flusso di natura tributaria rispetto agli oneri pubblici previsti dalle disposizioni normative introdotte dalla riforma federalista.
2. istituzione dell'UCICE (Ufficio Collaborazione Istituzionale Contrasto all'Evasione): l'Ufficio si propone di avviare anche a Caserta un'attività di collaborazione istituzionale con altri Enti pubblici per tutelare i cittadini che versano correttamente le imposte e le altre entrate al fine di garantire equità nella distribuzione degli oneri pubblici. In riferimento all'istituzione dell'UCICE sarà necessario prevedere una effettiva partecipazione e collaborazione tra i vari uffici comunali garantendo la presenza di un fondo incentivante che possa premiare gli sforzi di tutti.
3. nel contempo, per fare in modo che la città di Caserta entri in maniera virtuosa nel 31.12.2013 nella applicazione della disciplina del federalismo municipale traendo spunto dalla legge 2012 del 2000, è necessario dare attuazione alle disposizioni dello statuto del contribuente che impone rigidi obblighi di informazione e soprattutto di semplificazione della produzione normativa attraverso la sostituzione delle decine di regolamenti che oggi disciplinano le entrate comunali con la realizzazione di un Testo Unico delle entrate comunali, opportunamente propagandato e distribuito a tutti i contribuenti casertani.

Il Federalismo demaniale

Il D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85, recante disposizioni in merito alla "Attribuzione ai comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio", in attuazione dell'art. 19 lex 5 maggio 2009, n. 42 (c.d. Federalismo demaniale) prevede l'individuazione dei beni statali che possono essere attribuiti a comuni, province, etc., operata attraverso uno o più DPCM, e la successiva attribuzione dei beni agli enti medesimi. Lo Stato, previa intesa, individua i beni da attribuire a titolo non oneroso secondo i criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni, nonché valorizzazione ambientale. L'Ente territoriale, a seguito dell'attribuzione, dispone del bene nell'interesse della collettività rappresentata ed è tenuto a favorirne la massima valorizzazione funzionale. Inoltre, i beni trasferiti possono essere inseriti dagli enti in processi di alienazione e dismissione; in merito si prevede un vincolo di destinazione dei proventi netti derivanti all'Ente dalla eventuale

alienazione dei beni trasferiti, per un ammontare pari al 75%, rivolto alla riduzione del debito e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, sarebbero destinati a spese di investimento, mentre la residua quota del 25% viene destinata al fondo per l'ammortamento dei titoli di stato. La deliberazione dell'ente territoriale di approvazione del piano di alienazioni e valorizzazioni dovrà tuttavia essere trasmessa ad una apposita conferenza di servizi volta ad acquisire le autorizzazioni, gli assensi e le approvazioni necessarie alla variazione di destinazione urbanistica dei beni. In ogni caso i beni trasferiti possono essere alienati solo previa valorizzazione, attraverso le procedure per l'adozione delle varianti allo strumento urbanistico ed a seguito di apposita dichiarazione di congruità rilasciata dall'Agenzia del demanio o del territorio. Pertanto nel caso del Comune di Caserta, ferme restando le procedure previste dal decreto attuativo, sarà opportuno individuare tutti i beni trasferibili, catalogarli ed infine valorizzarli, onde poter usufruire dalla loro eventuale alienazione del 75% previsto alla riduzione del debito. Comunque notizia certa per Caserta i beni demaniali esclusi dal trasferimento sono:

1. Scuola di Polizia Loc. Aldifreda Via E. Ruggiero, 20;
2. Caserma Guardia di Finanza Via G. Battista Vico, 56;
3. Caserma "G. Pollio" (Scuola truppe corazzate) Corso Trieste, 2;
4. Palazzo Ufficio Genio Civile Via Cesare Battisti, 14;
5. Ex Ospedale Civile P.zza Marconi;
6. Immobile Ministero dello Sviluppo Economico P.zza Duomo.

Al fine di sublimare le esigenze di bilancio, l'applicazione della riforma federalista, attraverso una politica sana e corretta da un punto di vista tributario e di pianificazione rispetto alla valorizzazione e alla gestione nonché alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dell'amministrazione comunale nonché derivante dalla disciplina del federalismo demaniale il Comune di Caserta istituirà una duo diligence con IFEL (Istituto di Finanza ed Economia Locale) che in qualità di ente pubblico sovra territoriale assicurerà un supporto ed un affiancamento di notevole qualità in tema di applicazione del federalismo rispetto a problematiche di natura fiscale, finanziarie e tributarie.

IMMIGRAZIONE

Una seria politica attenta ai fenomeni migratori non può non coordinarsi con i temi della sicurezza e dell'accoglienza. Assicurare agli immigrati un dignitoso ed equo livello di inserimento sociale significa innanzitutto

favorirne l'integrazione nel tessuto della Città.

La politica del centrodestra su tale tema è peraltro chiarissima: immigrazione controllata e rispettosa delle quote stabilite, attenzione al fenomeno della clandestinità, vigilanza sui comportamenti, piena parità di trattamento tra tutti. I settori dell'amministrazione preposti alla trattazione di tali tematiche dovranno quindi interagire con le realtà istituzionali presenti localmente e con le associazioni riconosciute in materia, al fine di monitorare presenze, bisogni, rilevare criticità ed adottare procedure idonee a velocizzare i servizi da offrire alla popolazione migrante.

INDUSTRIA E OCCUPAZIONE

Su industria, lavoro e occupazione è il tempo di dare risposte, di mettersi al lavoro per trovare soluzioni che da un lato gestiscano le emergenze e dall'altro mettano i mattoni per la ripresa e lo sviluppo. In questa ottica si intende istituire un assessorato comunale al lavoro.

La situazione del nostro territorio non ammette distrazioni: l'apparato industriale è in ginocchio, come dimostra, ultima in ordine di tempo, la crisi del FIREMA, azienda portante del settore del materiale ferroviario. Se guardiamo ai dati sulla Cassa Integrazione Guadagni notiamo che, per quanto attiene alla **CIG ordinaria in edilizia** siamo passati dalle 211.631 ore del 2008 alle 439.470 del 2010, dato quest'ultimo rilevato solo fino a settembre; **nell'industria la CIG ordinaria** passa da 341.631 ore rilevate nel 2008 alle 1.132.803 rilevate fino a settembre 2010; **il totale di CIG straordinaria e di CIG in deroga** di 6.771.173 ore del 2008 arriva, fino a settembre 2010, alla cifra di 8.839.700 ore. Infine occorre che la Provincia, il Comune di Caserta si facciano promotrici verso il Governo nazionale di un Tavolo sul cosiddetto **Modello Caserta**. Noi siamo d'accordo con il Ministro Maroni quando parla di esportare il Modello Caserta quale esempio di successi conseguiti nella lotta alla criminalità organizzata, ma noi vogliamo che il Modello Caserta non sia solo un esempio di efficace repressione del crimine ma anche un modello di impegno e risorse per creare sviluppo, lavoro, buona occupazione a partire da un intervento straordinario per la bonifica integrale del territorio anche perché la nuova emergenza dei rifiuti che colpisce prevalentemente l'area metropolitana di Napoli rischia di scaricarsi pesantemente sull'immagine dell'intera regione e anche della città di Caserta. Non basta arrestare criminali se poi in alcune zone, per tanti giovani l'unica attrazione diventa la manovalanza del crimine; occorre superare il nostro poco invidiabile Guinness dei primati di una disoccupazione giovanile che supera il 50% e che mette i giovani in

condizione di abbandonare il territorio per trovare altrove occupazione (nel primo semestre del 2010 la percentuale della fuga dei giovani è salita al 37%).

Sono questi i motivi che ci hanno spinto all'iniziativa odierna, che nasce da una forte preoccupazione per una situazione tanto grave che, di fronte all'assenza di risposte, ingenera nella gente sfiducia verso la politica, le istituzioni e verso la stessa democrazia.

E' chiaro, quindi, che cessate le provvidenze dell'intervento straordinario e di fronte alle grandi crisi che hanno colpito l'industria un impianto puramente manifatturiero come il nostro senza verticalizzazione del ciclo verso la commercializzazione, privo di centri decisionali autonomi e non supportato da strutture di ricerca abbia dimostrato tutta la sua fragilità.

Ed è per questo che vogliamo tentare una strada alternativa ad un assistenzialismo ormai improponibile: quella di uno sviluppo territoriale capace di auto-alimentarsi ed auto-sostenersi, fondato innanzitutto sulla capacità del territorio di fare rete, sistema, integrazione.

LAVORI PUBBLICI

Area 167

È mio preciso impegno affrontare la situazione degli assegnatari degli alloggi popolari del rione 167, ritengo che dopo tanti anni che hanno abitato nella stessa casa, abbiamo il diritto di vedere loro assegnato in proprietà l'alloggio. E' possibile quindi studiare un piano di devoluzione di tali immobili agli assegnatari in maniera tale che, anche in virtù delle migliorie apportate, possano goderne ed usufruirne per sempre visto che si tratta nella quasi totalità dei casi di unico alloggio di cui i relativi nuclei familiari usufruiscono.

Per quanto riguarda invece il cosiddetto "fosso" da sindaco sono certo di riuscire a trovare la maniera migliore per acquisire l'area al patrimonio pubblico oppure di promuovere una sorta di "azionariato sociale diffuso" per cui saranno i residenti della zona a divenire proprietari del "fosso" e a governarne la bonifica e la sua trasformazione in area verde attrezzata o comunque di uso civico.

Cimitero

Nell'ambito del programma di attuazione delle opere pubbliche, si prevede la realizzazione di un Piano triennale di interventi in merito al risanamento igienico-ambientale delle aree cimiteriali con annesse

strutture, nonché il recupero di tombe a terra, manufatti, loculi, edicole vetuste ed abbandonate da dare in concessione ai richiedenti aventi titoli. Nello stesso è prevista l'individuazione di lotti di terreno per la realizzazione di edicole e cappelle riservandone una parte ai richiedenti che hanno subito una improvvisa tragedia ed immatura perdita di un proprio familiare.

Mercato di via Ruta

Va riqualificato il mercato di via Ruta con il miglioramento degli accessi ad esempio da via Ghandi mediante un progetto già esistente. E' prevista inoltre l'istituzione nel mercato di un posto di polizia municipale nei locali ex drive-in e oggi abbandonati e questo per garantire il controllo dell'area mercatale

Non è escluso che in futuro l'area sia adibita a polo fieristico, magari con coperture mobili come avviene in alcune città europee ed adibita anche a spazio per concerti e manifestazioni. Si può immaginare un project financing per coprire l'area e utilizzarla tutti i giorni la settimana. Va inoltre restituita dignità anche ai vari mercatini rionali di Caserta come ad esempio quelli del Rione Vanvitelli e di Piazza Po in via Acquaviva.

Macrico

Poche parole sul tema, ma grandi progetti per la collettività. Da vent'anni la politica si riempie la bocca di questo tema. Sono state compilate liste, campagne elettorali quasi come il Macrico non fosse un'opportunità ma un problema da rimuovere. Ma l'impostazione corretta è semplice: il Macrico deve essere il polmone verde della città di Caserta. L'occasione di sviluppo turistico, culturale all'interno del tessuto urbano proprio in quanto ci tramanda spazi immensi sottratti per fortuna all'edificazione. La seconda Reggia di Caserta sarà quindi il Macrico. E se in passato è stato Vanvitelli a progettare lo stupendo Parco Reale ora saranno i cittadini a comporre, tassello dopo tassello, con la collaborazione degli Ordini Professionali e delle associazioni, un spazio finalmente a misura di "persona". Immaginiamo attrezzature sportive, spazi ricreativi, verde attrezzato, centri di aggregazione, un teatro, la nuova casa comunale, luoghi di accoglienza e di culto e il tutto riqualificando, non costruendo. Ossia aumenti di volumetria pari a zero.

SANITÀ

La sanità sarà al centro dell'azione amministrativa con la istituzione di un assessorato comunale alla sanità ed un sindaco che si riappropria del ruolo di coordinamento della sanità e degli interventi socio-assi-

stenziali sul territorio promuovendo in primo luogo una stretta sinergia tra ospedale, privati e strutture convenzionate. Per restituire un ruolo fondamentale alla città di Caserta, molto spesso in questo settore subordinata a logiche di pianificazione penalizzanti rispetto agli altri capoluoghi di provincia ed al capoluogo di Regione. Un altro settore di intervento sarà la sanità intesa come tutela ambientale, educazione alla sanità, assistenza alle fasce deboli e i servizi sociali. E' prevista l'istituzione del registro dei tumori Città di Caserta con i dati forniti dai **medici di famiglia e dai pediatri che saranno protagonisti** delle politiche sanitarie sul territorio. Stesso ruolo da protagonisti agli operatori sociali, alle cooperative, alle comunità di assistenza e recupero per le varie patologie.

Sarà obiettivo dell'amministrazione potenziare le cure domiciliari e l'assistenza anziani, controllare prestazioni servizio. Per quanto riguarda le opere al servizio della sanità farò in modo che l'Ospedale di Caserta sia direttamente collegato alla Variante Anas, in maniera tale che chiunque debba aggiungere il nosocomio, lo faccia senza restare imbottigliato in città. Verrà inoltre monitorato quotidianamente lo stato dei lavori del Policlinico, per tutelare il diritto dei Casertani e dei lavoratori alla salute, anche sui luoghi di lavoro.

La realizzazione del Policlinico rappresenta anche una delle più importanti scommesse per lo sviluppo economico della città. Vigileremo sull'applicazione dell'Accordo di Programma del 1998 chiedendo ai ministeri competenti un intervento straordinario che veda il Comune di Caserta come protagonista, finalmente, per uscire dall'impasse e acquisire un crono programma certo e vincolante per fare in modo che la città abbia in tempi accettabili la struttura sanitaria che merita e l'economia locale non venga a soffrire sia per le opere bloccate e per l'indotto ora fortemente penalizzato.

RIFIUTI

In questa settore l'obiettivo è di puntare ad una differenziata di qualità tenendo ben presente che bisogna osservare la regola per cui il costo del servizio deve essere uguale al ricavo dello stesso.

Si intende quindi attuare:

- 1) Delle premialità, non generiche ma facili ed immediate con conferimenti nei centri di raccolta muniti di pesi elettronici per consentire di elevare i ricicli del Conai e abbassare la Tarsu
- 2) Interramento laddove possibile dei cassonetti
- 3) Un progetto pilota per la reale raccolta porta a porta per anziani

e soggetti disabili

- 4) La trasformazione nel tempo della tarsu da tassa a tariffa non più basata solo sui metri quadri degli immobili ma sul consumo e sulla composizione nucleo familiare (quoziente familiare)
- 5) Infine larghissima educazione alla differenziata

In materia di rifiuti va inoltre osservato che dal 1 gennaio 2012 la gestione dei rifiuti passa alla Provincia sia per la raccolta che per lo smaltimento. Questo passaggio definito “provincializzazione” è adottato anche in altre regioni ma è di libera scelta; per la Regione Campania è invece obbligatorio.

Questo passaggio ha anche la conseguenza di perdere il controllo e l’introito della TARSU che viene definita e riscossa dalla Provincia. Il rischio più serio è però la impossibilità di controllare la qualità del servizio: spazzamento carente, ritardi nei ritiri dei rifiuti, mancata rimozione di rifiuti abbandonati. Già attualmente è praticamente impossibile riuscire ad ottenere dal corpo della polizia municipale alcun controllo ambientale: gli esercizi commerciali non vengono controllati, i condomini inadempienti non vengono sanzionati, le ordinanze ai privati sui cui terreni sono presenti vere e proprie discariche non vengono formulate. Il passaggio della gestione dei rifiuti alla Provincia rischia di indebolire ulteriormente il rapporto comune-gestore.

Per far fronte a questo rischio occorre stabilire con la provincia intese per mantenere un potere di controllo e di “penalizzazione” del gestore del servizio.

Va realizzata la videosorveglianza sul territorio, sulle aree di sosta, nei pressi di siti dove frequentemente vengono sversati da parte di persone anche di altri comuni rifiuti di ogni tipo, anche pericolosi. Vanno realizzate attività di prevenzione della produzione dei rifiuti: le buste della spesa in plastica NON si possono più usare eppure continuano ad essere presenti in ogni esercizio commerciale e nei mercatini.

Vanno realizzate campagne di comunicazione nelle scuole di ogni ordine e grado sulla corretta informazione ambientale: non solo raccolta differenziata ma l’intero ciclo di gestione deve essere noto per comprendere l’importanza di ciò che si fa.

Alla fine del 2012 Caserta dovrà arrivare al 65% di differenziata: ce la può fare solo recuperando quella frazione di popolazione che non ha mai fatto la differenziata e le utenze non domestiche: premialità e penalità sono strumenti da poter usare.

Inserire centri automatizzati dove conferire rifiuti di elevata qualità (bottiglie in PET, vetro chiaro, alluminio, ecc.) per avere una premialità sulla TARSU/TIA oppure sconti presso esercizi commerciali convenzionati (eco-negozi); nei medesimi siti si potrebbero prelevare autonomamen-

te le buste per la differenziata, detersivi sfusi, beni privi di imballaggi: tutto utilizzando una tessera “a punti”.

Per le utenze commerciali sono necessari un numero di turni di raccolta maggiore (umido, in particolare). Parallelamente, essendo i più indisciplinati, una sospensione della licenza se presi in flagrante a non fare la differenziata o a depositare i propri rifiuti in contenitori di altri può convincerli ad allinearsi ad un obbligo che non può essere ignorato se si deve arrivare al 65% in meno di due anni.

I contenitori devono stare all'interno dei condomini oppure, in casi eccezionali, all'esterno in aree pubbliche adiacenti ma in locali chiusi e decorosi che vengano aperti solo nell'orario di conferimento.

Pensare seriamente di diffondere un applicativo per smartphone che permetta di inviare al settore ambiente la foto che dimostra disservizi (sporcizia, contenitori all'esterno, ecc.) associando automaticamente le coordinate GPS del punto fotografato. Gli ispettori ecologici dovrebbero solo verificare e il territorio sarebbe autogestito dalla cittadinanza.

SCUOLE

Modernizzazione, semplificazione, comunicazione dell'amministrazione comunale nel settore pubblica istruzione

Va decisamente imboccata la strada dell'innovazione, della riqualificazione dell'immagine, dell'adeguamento di spazi e strutture alle nuove esigenze socio-economiche e familiari, per guardare al futuro con ponderato ottimismo e con la certezza e l'ambizione di competere con le sfide che scuola e società ci pongono, avendo sempre come riferimento il primario e supremo interesse delle famiglie e dei giovani, specie delle fasce più deboli e svantaggiate.

Ciò senza sottovalutare la necessità di promuovere una politica della scuola e della cultura che valorizzi le eccellenze e che, attraverso una sana premialità, consenta ai migliori di non disperdere energie.

Quindi: educazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie (internet, voip, social network, reti e comunità virtuali...).

Reti Wi-Fi ad uso delle istituzioni scolastiche per favorire i processi didattico – educativi, ma anche gestionali ed organizzativi, anche allo scopo di un effettivo “risparmio” di tempi e risorse.

Dematerializzazione progressiva delle procedure cartacee nelle istituzioni scolastiche, per consolidare una cultura Ecologica e sostenibile, nonché efficiente ed economica, della collaborazione istituzionale.

Postazioni internet ad utilizzo programmato dell'utenza, che favoriscano un'idea di scuola-ente sussidiario a servizio della comunità. Filo diretto con l'amministrazione attraverso processi telematici e multimediali.

Call center 24 H per le emergenze e per segnalazioni di immediato rilievo, ulteriore forma di contatto tra Amministrazione ed Istituzioni Scolastiche, anche ad uffici chiusi.

Creazione di pagine internet dedicate alle scuole. Potenziamento dei siti web delle scuole stesse, che renda più accessibile, visibile e fruibile la singola offerta formativa, ma che contribuisca, anche, a creare una cultura locale condivisa della Politica di gestione e della programmazione delle Istituzioni insistenti sul territorio.

Creazione di un portale comunale Scuola - Cultura. Sicurezza degli edifici e viabilità: la scuola risorsa da vivere-servizio da fruire nel territorio e per il territorio.

Adeguamento e rinnovamento delle strutture di edilizia scolastica, di specifica competenza comunale.

Distribuzione e localizzazione ragionata delle strutture scolastiche sul territorio. Inserimento delle strutture scolastiche in un contesto, urbanistico e sociale, che garantisca all'utenza sostenibili condizioni, ambientali ed educative, nonché la fruibilità dei servizi.

Incremento e normalizzazione della manutenzione degli edifici scolastici. Rimozione totale delle barriere architettoniche.

Potenziamento dei sistemi di illuminazione in prossimità delle aree e degli edifici scolastici. Implementazione e miglioramento degli arredi e delle attrezzature destinate all'edilizia scolastica. L'incremento del tempo-pieno e del tempo prolungato.

Costruzione e/o potenziamento di adeguati locali mensa. Incremento della vigilanza sulle procedure igienico - Sanitarie relative ai locali - mensa.

Costituzione di Ludoteche, biblioteche, mediateche comunali come nuovi spazi attrezzati che rispondano alle istanze formative delle diverse fasce di età dell'utenza, e che siano laboratori reali e virtuali di idee e progetti a supporto delle autonomie scolastiche.

Utilizzazione gratuita di Spazi di aggregazione a sostegno delle autonomie progettuali delle scuole sul territorio.

Simulazione di procedure di emergenza in collaborazione con le istituzioni preposte (VVF, Protezione Civile...).

Potenziamento delle Piste ciclabili e dei percorsi pedonali in prossimità delle aree scolastiche progettate ad uso dell'utenza - scuola".

Piano comunale della viabilità, che consenta un sereno accesso e deflusso dalle aree scolastiche.

Utilizzo Gratuito e/o agevolato di mezzi di trasporto/navette per sostenere la mobilità al servizio delle famiglie, in riferimento alla fruizione del Servizio Istruzione ed in occasione di particolari eventi, progetti, attività formative.

Sicurezza e benessere dell'utenza. Promozione, diffusione, sostegno in ambito scolastico, delle politiche della sicurezza e del benessere. Connessione e collaborazione tra Comune, scuola, forze dell'ordine. Installazione di sistemi di Videosorveglianza ed antifurto/antintrusione presso gli edifici scolastici.

Potenziamento delle attività progettuali che implementino la cultura dell'educazione alla Cittadinanza attiva (educazione alla legalità, stradale, ambientale, alimentare...) anche in partenariato con Enti ed associazioni.

Risparmio energetico e razionalizzazione delle risorse.

Monitoraggio e razionalizzazione dell'impiego ottimale degli impianti elettrici, di riscaldamento, della telefonia.

Restituzione pubblica dei dati attraverso adeguata opera di informazione e sensibilizzazione ad un utilizzo consapevole e sostenibile della struttura pubblica. Promozione delle culture ambientali e dell'ecologia. Sostegno alle famiglie, dal punto di vista sociale ed economico, attraverso l'adeguamento dei servizi alle Isee, quale reddito effettivo del nucleo familiare, per garantire la fruibilità del diritto all'istruzione ed allo studio a chi ha meno. Incremento di posti nei servizi nido - scuole dell'infanzia - sezioni Primavera.

Attività di accoglienza, per e post orario scolastico, per agevolare i nuclei familiari in cui entrambi i genitori lavorino, e per eliminare il fenomeno delle "code" che obblighino le famiglie al ricorso a strutture private.

Valorizzazione professionale del personale docente ed ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario).

Promozione e sviluppo di attività di formazione del personale in servizio, anche in rete e/o consorzio.

Promozione dello sviluppo dell'università attraverso la sinergia tra politica comunale, scolastica, dei trasporti, dei servizi, della logistica, del turismo. Realizzazione di un polo tecnico-professionale, specializzato in corsi post-diploma.

Politica scolastica dell'integrazione delle fasce deboli.

La realizzazione di una concreta politica dell'inclusione, specifica e solidale, è garanzia di pari opportunità attraverso.

Promozione degli interventi scolastici di integrazione e sostegno dei diversamente abili, in sinergia con il sistema dell'assistenzato specia-

listico.

Monitoraggio dei fenomeni di disagio scolastico, dispersione, devianza.
Promozione e sostegno delle politiche formative del recupero delle situazioni di disagio scolastico.

Progettazione e la realizzazione di interventi di recupero ed assistenza delle fasce scolari a rischio dispersione/devianza in sinergia con cooperative, Enti, Associazioni e d istituzioni dedicate.

Interventi concordati di istruzione domiciliare ed ospedaliera per alunni in difficoltà.

Incremento delle attività di mediazione culturale in ambito scolastico allo scopo della Interazione multiculturale degli alunni stranieri.

Promozione, sostegno, potenziamento delle autonomie scolastiche del territorio. Razionalizzazione dei piani di organizzazione, dimensionamento, utilizzazione degli edifici ed della rete delle istituzioni scolastiche, ed in sinergia con le stesse. Incremento delle procedure di accesso alla Erogazione e fruizione di fondi nazionali ed europei da investire nelle politiche scolastiche. Documentazione, archiviazione, diffusione delle "Buone pratiche" scolastiche e culturali comunali.

Progettazione partecipata dell'offerta formativa territoriale, attraverso una piena cooperazione e sinergia tra Comune e Scuole del Territorio (anche di grado superiore).

Coordinamento della utilizzazione cooperativa e concertata delle attrezzature scolastiche e dei servizi, a favore del Territorio e della Comunità. Piano strutturale culturale comunale, condiviso e concertato tra Comune, Scuole, Università, Aziende, Ordini professionali, Associazioni di categoria, per semplificare ed implementare i processi di valorizzazione culturale del nostro territorio e per favorire la promozione del senso di appartenenza alla comunità, a partire dalle fasce più giovani.

Potenziamento e facilitazione dei Rapporti tra centro e periferie nel sistema-scuola, a livello di strutture, risorse, mobilità e trasporti. Creazione di un Piano traffico strategico e funzionale al servizio Istruzione Comunale.

Concertazione di un sistema di trasporto pubblico e mobilità funzionale alle esigenze ed agli orari di studenti e famiglie.

Costituzione di reti e consorzi tra Scuole del territorio e tra Scuole ed Enti, Associazioni ed Istituzioni, patrocinate dall'Ente comune, allo scopo di condividere, ottimizzare, economizzare, condividere processi, risorse, strutture.

Costituzione di tavoli tecnici rappresentativi delle varie professionalità operanti nel settore Istruzione e cultura, come sostegno alle scuole del territorio, dal punto di vista logistico, strutturale, progettuale.

Accordi di programma e Tavoli di concertazione tra Scuole ed Amministrazione su temi da condividere e sulle politiche della sicurezza, della cittadinanza attiva, della Qualità dei Sistemi e dei processi, della razionalizzazione delle risorse logistiche, strutturali ed economiche. Collaborazione istituzionale e scambio tra comune e scuole a livello orizzontale (scuole di pari grado) e verticale (scuole di gradi diversi), per promuovere una cooperazione sinergica di incentivazione della qualità dei processi educativi e per la razionalizzazione delle risorse.

SICUREZZA

Un ruolo centrale nel garantire la sicurezza, oltre naturalmente a quello svolto dalla Polizia Municipale verrà assegnato alla Protezione Civile con specifici compiti di prevenzione e controllo.

Ci sarà un sistema di sicurezza che sia tarato per controllare le zone frequentate dai giovani con video camere e impiego della polizia municipale al sabato sera. Un programma di educazione alle legalità con il coinvolgimento dei giovani attraverso la costituzione di un Forum-Giovani che diventi centro di promozione culturale e artistica per valorizzare i giovani talenti casertani e di programmazione di attività in sinergia con gli enti del territorio finalizzata alla promozione all'appartenenza attraverso la conoscenza delle specificità, della storia e delle tradizioni della nostra città.

Il tema della sicurezza è oggi uno di quelli maggiormente sentito dai cittadini. Il Comune è parte attiva, in collaborazione con le Forze di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, attraverso la partecipazione al Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico, nell'elaborazione di una politica di prevenzione dei reati e tutela dei luoghi.

Più intensa dovrà essere la collaborazione con queste Istituzioni, al fine di tenere sempre elevato il livello di sicurezza nella città e per coordinare, attraverso l'intervento della Polizia Municipale, idonei interventi a difesa e presidio del territorio. Particolare attenzione sarà poi posta nel creare stretti e proficui rapporti di collaborazione con Associazioni, Volontari e Protezione Civile, cui affidare specifici interventi e particolari settori d'azione.

Obiettivi da perseguire:

impegno a razionalizzare e rendere oltre che efficiente, anche efficace e collaborativo, il corpo dei Vigili Urbani istituendo il Vigile di Quartiere, stimolando gli stessi Vigili ad essere prima che "sanzionatori", edu-

catori dei cittadini con l'istituzione de "l'avviso di sanzione"; rendere fattiva l'opzione della trasformazione della sanzione pecuniaria in sanzione collaborativa, commutando il pagamento delle multe in ore di collaborazione in opere socialmente utili (assistenza ad anziani, pulizia dei parchi, tinteggiature di opere pubbliche etc); emissione di ordinanza affinché siano identificati ed allontanati questuanti e venditori abusivi, soprattutto negli spazi antistanti semafori, per avvenuta violazione del codice della strada mediante intralcio al traffico; controlli serrati per contrastare il fenomeno dei lavavetri ai semafori. Un giro di vite per porre fine all'eccessiva presenza dei lavavetri, alcuni dei quali "molto aggressivi" nei confronti di chi non intende accettare il "servizio" offerto; applicazione della legge 06.03.1998 n. 40 per chi approfitta della condizione dello straniero irregolare, favorendone la permanenza in Italia e traendo da ciò vantaggio (sfruttamento del lavoro in nero, affitto di appartamenti a prezzi spropositati); comunicazione ai cittadini dei reati nei quali si incorre dando ospitalità od alloggi ad immigrati illegali; potenziamento della Vigilanza Municipale in modo tale che, nel corso delle attività di verifica, si richieda l'esibizione del regolare permesso di soggiorno; istituzione dei nonni vigili, con il reclutamento di quegli anziani ancora attivi e volenterosi in opere di sociale utilità e ricompensati con ticket o buoni sconto spesa; riaffermazione della legalità: demolizione di qualsiasi costruzione abusiva; lotta al vandalismo ed alla microcriminalità; potenziamento del pattugliamento della Polizia Municipale, per maggiori controlli e prevenzione. Applicazione di telecamere, non solo ai semafori, ma anche nei punti sensibili della città, soprattutto nei pressi della Reggia, dove il fenomeno dell'ambulante abusivo è lamentato dai turisti; istituzione dell'assessorato alla Sicurezza.

TRIBUNALE: CORTE D'APPELLO E DDA

La città di Caserta dovrà divenire sede di una nuova Corte di Appello con un'annessa sezione della Direzione distrettuale antimafia (Dda) che abbia competenza sulla provincia di Caserta e parte dei territori di confine della provincia di Napoli. Una battaglia in tal senso, per giungere ad un apposito atto normativo, è già stata condotta ed è in avanzata fase di realizzazione grazie all'impegno di autorevoli esponenti del Pdl e il sostegno di numerosi esponenti di partiti alleati al centrodestra. L'amministrazione guidata da Pio Del Gaudio si impegna ad elaborare un progetto per il reperimento di idonee strutture che accoglieranno gli uffici giudiziari della Corte di Appello e della Dda e a sostenere in ogni

modo il provvedimento di istituzione. Inoltre verrà profuso ogni sforzo per migliorare e completare la logistica degli uffici giudiziari della città di Caserta completando il processo avviato con l'inaugurazione e l'entrata in funzione del nuovo tribunale.

SPORT

Un sindaco amante dello sport, praticante di tante discipline sportive, garantisce un'attenzione particolare al mondo dello sport.

Il rilancio dell'impiantistica sportiva nella città dovrà operare su più livelli ed è un elemento prioritario del programma. L'impiantistica esistente dovrà essere rivolta alla promozione della pratica sportiva di tipo amatoriale, con utilizzo delle palestre scolastiche, degli impianti di quartiere e di spazi all'aria aperta opportunamente attrezzati. Ma non solo. Immagino la copertura del "Campetti Nike". Altro obiettivo di valenza strategica ed emblematica è la realizzazione di una Cittadella dello sport, rivolta ad accogliere attività amatoriali ed eventi di tipo agonistico, che potrebbe diventare un vero e proprio fiore all'occhiello della nostra città in ambito sportivo con la delocalizzazione dell'attuale stadio Pinto. Lo sport dovrà essere d'aiuto per rilanciare l'immagine del territorio. È necessario coinvolgere tutti gli imprenditori sportivi del territorio, per rilanciare le eccellenze di Caserta e con esse l'immagine positiva della città. È indispensabile promuovere e sostenere un coordinamento di tutte le società sportive affinché possano essere messe in essere iniziative comuni e a vantaggio di tutti. Una di queste, ad esempio, può consistere nell'abbinare il marchio della città di Caserta allo sport.

In particolare, le grosse realtà sportive del territorio, come la Casertana e la Pepsi, ma anche tutte le altre protagoniste del panorama sportivo cittadino, saranno sostenute durante le trasferte non solo dai tifosi, ma anche dalla città tutta rappresentata con un marchio e con simbolo. Caserta scende in campo con voi: questo sarà il messaggio. E, insieme a Caserta, faremo in modo che diventino protagonisti i prodotti tipici del territorio ma anche e, soprattutto, la storia e la cultura della città della Reggia. C'è anche l'idea di stampare un logo con la scritta Caserta città della Reggia su tutte le magliette delle società sportive. L'obiettivo è di legare l'impegno sportivo alla tradizione e alle bellezze della nostra città e al sostegno dell'amministrazione comunale.

TURISMO, CULTURA E MARKETING TERRITORIALE

Promuovere l'immagine di Caserta, attrarre turisti, offrire ospitalità a tutto tondo facendo in modo che la Reggia, finalmente, entri dentro la città e la città dentro la Reggia. Il turismo e la cultura a Caserta non vanno create, ci sono già, vanno solo fatte riemergere dal limbo in cui anni e anni di trascuratezza, incapacità, inerzia e insipienza le hanno relegate.

L'impegno di questa amministrazione comunale prevede innanzi tutto la riorganizzazione degli strumenti per attuare una seria politica della cultura, del turismo e del marketing territoriale. Quindi immediatamente la creazione di un assessorato alla cultura, al turismo, al marketing territoriale e all'immagine della città da affidare possibilmente ad un tecnico che abbia esperienza e capacità nel settore e sia di Caserta, quindi abbia una profonda conoscenza, del territorio, della città e delle dinamiche provinciali, regionali e nazionali entro cui sviluppare interventi e strategie in grado di tutelare e valorizzare l'esistente e mettere in moto la macchina del turismo, della cultura e della promozione del territorio.

L'azione deve inoltre essere svolta in stretta collaborazione con gli altri enti operanti sul territorio, in primo luogo Provincia, Ente per il Turismo e Regione ma anche con gli operatori locali. Agli operatori locali verrà chiesto di credere e investire in prima persona nella cultura e nel turismo naturalmente sulla scorta di progetti e programmi precisi e la cui efficacia verrà monitorata e verificata in progress.

Si partirà da un monitoraggio dell'esistente: quanti turisti varcano quotidianamente il confine del complesso vanvitelliano per entrare a Caserta? Quanti visitano San Leucio, il Belvedere, Casertavecchia, la Vaccheria, le Frazioni? Quanti soggiornano negli alberghi di Caserta e poi dove vanno? Quanti pranzano o cenano nei nostri ristoranti o consumano anche un solo caffè nei nostri bar?

Ogni euro speso per la cultura, per il turismo, per il marketing territoriale dovrà servire ad incrementare questi numeri di partenza e quindi basta con utilizzo di finanziamenti pubblici a pioggia spesi inutilmente per rassegne che non portano ricchezza, non elevano gli standard culturali, servono solo a produrre biglietti omaggio per le solite elite, non danno visibilità alla città.

Le risorse per la cultura e per il turismo sono in questo periodo più scarse che mai ma si può accedere a finanziamenti anche consistenti

(nazionali, europei e addirittura internazionali) presentato e sviluppando idee e progetti concreti, innovativi, di spessore ed efficaci.

Ma soprattutto programmando per tempo. Quindi la Rassegna teatrale comunale, le Leuciane (che vanno completamente riviste sia come impostazione, sia per una maggiore e prevalente presenza di artisti casertani, sia per una direzione artistica che deve essere legata all'impostazione di valorizzazione delle eccellenze locali) il Settembre al Borgo, dovranno avere uno sviluppo coordinato e ordinato durante tutto l'anno. Dovranno legarsi ad altri eventi di eccellenza della Campania, dovranno coniugare presenze ed esibizioni di artisti o autori di fama nazionale o internazionale con artisti e autori locali. Inoltre va creato un sistema "cultura e turismo" nell'ambito del quale valorizzare anche il teatro locale, i galleristi locali, si devono offrire nuovi spazi originali per esposizioni ed eventi che sfruttino la ricchezza e la particolarità anche delle frazioni di Caserta per animare anche le piazze e le strade dei nostri borghi.

Tale azione verrà svolta secondo due direttrici: una immediata, e una di medio e lungo periodo.

Per l'immediato bisogna offrire ai turisti che già vengono alla Reggia occasioni per entrare nella città: quindi buoni pasto, sconti nei negozi, mini tour organizzati per visitare il Belvedere e Casertavecchia da proporre con costi assolutamente promozionali anche a chi viene alla Reggia per un solo giorno. Vanno poi intercettati i pacchetti turistici già operanti in Campania per inserire una tappa Caserta in quelle già programmate, soprattutto per i pacchetti del turismo internazionale.

Nel medio e lungo periodo Caserta dovrà creare almeno due-tre grandi eventi all'anno che richiamino ospiti da tutto il territorio nazionale e che siano essi stessi occasione per far conoscere un nuovo modo di far turismo.

Ma turismo e immagine e marketing territoriale significano uno sforzo corale di tutta l'amministrazione per tenere la città pulita ed ordinata, per rendere le strade sicure, per offrire professionalità e ospitalità nella somministrazione, nell'accoglienza e nella ristorazione. Inoltre verranno stretti rapporti e studiati percorsi agevolati (anche attraverso la valorizzazione di prodotti tipici come la mozzarella o il vino o la mela annurca o l'artigianato locale) per "dirottare" a Caserta turisti che già frequentano località rinomate della Campania per associare ad esempio Capri a Caserta, Positano a Caserta, Sorrento a Caserta, Pompei a Caserta e così via discorrendo.

Il turismo e la cultura sono una risorsa straordinaria e non occorrono

finanziamenti a pioggia per sfruttarla, sono anche il nostro orgoglio, un'occasione di crescita culturale, di sviluppo e di progresso economico. Un Comune che non sa valorizzare e mettere a buon frutto ciò che gli è stato lasciato in eredità nel corso dei secoli passati è destinato a regredire: purtroppo così è capitato a Caserta.

Quindi cultura, turismo, marketing territoriale devono essere cardini di un unico circolo virtuoso che interessi la Reggia, il centro di Caserta, il Belvedere di San Leucio, Casertavecchia, la Vaccheria, tutte le Frazioni e si traduca in un "marchio Caserta" da esportare e difendere associandolo a tutte le nostre positività. "Caserta città della Reggia" potrebbe essere il logo di un marchio territoriale a cui associare i valori positivi del "Made in Caserta".

TRASPORTI E VIABILITÀ

È necessario disporre di una rete di trasporto pubblico efficiente. La sicurezza della circolazione, con riguardo soprattutto a quella dei pedoni e la riduzione dell'uso delle autovetture private - con gli evidenti benefici conseguenti, costituiscono azioni prioritarie nelle politiche dei trasporti. A tal fine, appare oltremodo utile la realizzazione di parcheggi rosa (aree riservate ai genitori con bambini piccoli al fine di facilitare la salita e discesa con passeggini ed alla donne incinta).

Caserta è una città completamente in pianura il cui centro storico ma anche le zone ad esso direttamente collegate possono essere tranquillamente percorse in bicicletta. Verrà incentivato quindi l'uso di tale mezzo di trasporto urbano fornendo dei bonus a chi usa la bicicletta quotidianamente e completando il percorso delle piste ciclabili per offrire l'opportunità ad adulti, ma soprattutto ai bambini, di percorrere in sicurezza la propria città in bici. C'è anche l'intenzione di offrire, integrato nel prezzo del parcheggio sia sotterraneo sia a raso, un ticket per ricevere in noleggio una bicicletta per gli spostamenti urbani. Inoltre una linea di trasporto pubblico, attivabile su prenotazione da parte di tour operator ma anche associazioni o scuole cittadine e non, servirà i collegamenti tra il Centro e la Reggia con le frazioni e i maggiori monumenti in esse visitabili.

Inoltre una politica di mobilità urbana, deve essere basata su un approccio il più possibile integrato, che permetta di utilizzare le soluzioni più adatte ad ogni singola esigenza. Risulta fondamentale, investire sull'innovazione tecnologica, in particolar modo attraverso misure di gestione della domanda, che consenta di integrare al meglio i diversi

mezzi di trasporto (auto-treno-autobus-bici). Coerentemente con quanto indicato nelle linee direttive della Regione Campania, i servizi di trasporto pubblico locale, devono tenere conto dell'integrazione tra le reti di trasporto, del pendolarismo scolastico e lavorativo, della fruibilità dei servizi da parte degli utenti per l'accesso ai vari servizi amministrativi, sociosanitari e culturali ed, infine, delle esigenze di riduzione della congestione e dell'inquinamento.

Da sindaco, credo siano indispensabili azioni di sostegno all'intermodalità tra mezzo pubblico e privato, individuando aree idonee e adeguate; potenziare il trasporto pubblico su autobus con servizi a chiamata; promuovere la mobilità ciclistica e dei servizi flessibili; integrare strumenti di pagamento ed infine, realizzare "parcheggi rosa" (riservate a genitori con bambini piccoli al fine di facilitare e discesa con passeggini e donne in dolce attesa) in tutti i parcheggi pubblici; un bonus sosta gratuito di quindici minuti dopo la prima ora nei parcheggi a pagamento; un piano di mobilità per i disabili; l'incentivazione delle corse di autobus-navette, alimentate con eco combustibili (gpl-elettriche-metano). concetto di complementarietà al classico strumento di trasporto persone su autobus, lo vogliamo sviluppare introducendo nella nostra città, due mezzi di trasporto di facile gestione, dai costi bassi e attivabile in tempi brevi: car sharing e bike sharing.

UNIVERSITÀ

Se guardiamo all'**Università**, "infrastruttura" decisiva nel campo della ricerca, del rapporto con il mondo del lavoro e della produzione, registriamo ritardi enormi nella sua emancipazione rispetto all'Ateneo napoletano e ad un'assunzione completa di ruolo nella nostra realtà.

La vicenda del **Policlinico**, struttura indispensabile per completare e qualificare la Facoltà di Medicina e l'intero Ateneo, dimostra un degrado territoriale a cui bisogna immediatamente porre rimedio: dieci anni per la posa della prima pietra e già l'opera cade a pezzi, in un'assenza di decisioni e di assunzione di responsabilità. La questione universitaria è questione fondamentale per quanto attiene all'integrazione del territorio e alla sua competitività: l'Università non è solo luogo per la qualificazione dei giovani, ma è anche momento funzionale al sistema delle imprese e alla loro possibilità di successo nel campo dell'innovazione di processi e prodotti.

Uno dei motivi, certo non il solo, per i quali la grande industrializzazione che ha attraversato il territorio casertano negli anni '60 e '70 è franata, lo si deve anche al carattere puramente manifatturiero dei settori che

qui si sono insediati, alla mancanza di supporti fondamentali nel campo della ricerca di base e applicata.

Quindi la Sun, a cui bisogna assolutamente dare un nome che leghi l'Università di Caserta al suo territorio, deve essere presa in considerazione per tutte le grandi progettazioni, gli studi, le ricerche che riguardano la città di Caserta e il suo sviluppo futuro. Anche nel settore delle consulenze, intese non più come sperpero di denaro ma come contributo professionale al raggiungimento degli obiettivi comuni, l'Università di Caserta sarà il principale interlocutore.

L'accento che poniamo quindi sulla realizzazione di una forte e autonoma Università di Caserta sta nella considerazione che essa può dare un contributo fondamentale nel campo della ricerca per settori industriali che qui da noi non solo sono ancora presenti ma che costituiscono un punto di eccellenza quali ad esempio le telecomunicazioni e l'elettronica; ma anche potenziali quali la ricerca e la produzione del farmaco intorno ad un Policlinico finalmente realizzato e operante.

Abbiamo quindi necessità di unire le forze, di assumere, ognuno nell'esercizio del proprio ruolo, una responsabilità comune di fronte alla crisi non solo per gestire la grave emergenza in corso ma anche per determinare condizioni e strumenti utili affinché all'uscita del tunnel questo territorio non stia peggio di come ci è entrato.

Da questo punto di vista la crisi può essere una formidabile occasione per modificare strutturalmente le condizioni, ma occorre avere una capacità straordinaria di rappresentare il territorio nel contesto regionale e in quello nazionale, di fare rete e squadra.

URBANISTICA

Lo sviluppo e la crescita urbanistica di Caserta va armonizzata con l'incremento delle aree verdi e l'installazione di un arredo urbano ecosostenibile. La linea guida in materia urbanistica si fonda sulla realizzazione di un **Cerchio virtuoso ideale** che comprenda Palazzo Reale, Belvedere, Frazioni e Casertavecchia, S. Clemente via Acquaviva, Marcico, Corso Trieste. La crescita di Caserta è dipendente da uno sviluppo ordinato di una sana urbanistica che si materializzi in una edilizia non invasiva. Il Piano Urbanistico Comunale dovrà pertanto avere una priorità assoluta proponendo ai cittadini modelli abitativi confortevoli ed energeticamente autosufficienti. Realizzando e attenendosi nella realizzazione a questi principi l'ambiente circostante senz'altro migliorerà. La Città di Caserta ha urgente bisogno: del rifacimento di buona parte della rete stradale centrale e periferica e la manutenzione accurata e scrupolosa del manto stradale; di un sistema di illuminazione cittadina

adeguato, troppi infatti sono i quartieri totalmente al buio; della chiusura delle attività di cava e cementifici con attuazione di programmi di recupero naturalistico delle aree dismesse e bonifica dei siti non più destinati ad attività estrattiva; delocalizzazione dei cementifici riconversione dei siti produttivi con attività eco compatibili ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali; realizzazione di spazi verdi diffusi nelle frazioni ed in centro.

A Caserta, la città reale è un piano orizzontale.

Il piano orizzontale non è il tessuto connettivo dei luoghi privati, non è la terra di nessuno. Il piano orizzontale è il luogo dell'identità e delle differenze. Questa è la premessa ideologica, politica, e programmatica della rivoluzione urbanistica a Caserta. Sul piano orizzontale si muovono, in ordine non casuale ma secondo una scala gerarchica reale e sacra: le persone (e in questo gruppo, sempre secondo una gerarchia reale e sacra, i bambini, gli anziani, i disabili); le biciclette; i mezzi pubblici e infine, in casi eccezionali, le automobili. L'uso dell'automobile in città è da dis-incentivare. Inutile e nocivo, anacronistico status symbol. Il disegno della città è la rappresentazione fisica dell'idea di città che i suoi abitanti hanno. Ora se le premesse sono chiare, disegnarla è molto facile, ne è una conseguenza. Eliminazione di ogni discontinuità. Il piano orizzontale è fluido, ininterrotto, accessibile sempre e comunque. Inversione dei pesi nell'organizzazione della mobilità urbana: non più frammenti casuali di percorsi pedonale o ciclabili, ma filamenti ben individuati e segnalati per l'uso carrabile mezzi pubblici di piccole dimensioni. L'automobile è sempre un'intrusa. Intensificazione del verde in città. Non aiuole protette da tristi recinzioni, non fazzoletti di prato dalla vita brevissima, ma alberi, alberi, alberi.

L'unico vero arredo urbano è l'albero.

Motivo di preoccupazione, in termini urbanistici, è il troppo frequente ricorso all'Accordo di programma per risolvere in un sol colpo l'approvazione di progetti in contrasto parziale o totale col PRG insieme alle necessarie varianti al medesimo: ennesima prova della totale delegittimazione della pianificazione generale. Nel caso di specie, il suolo costituisce un frammento di eccezionale valenza strategica per l'assetto complessivo del territorio Comunale - e non solo - sia per dimensioni e localizzazione sia perché facente parte di un insieme di "vuoti urbani" con vocazione di relazioni reciproche per quanto attiene alle destinazioni d'uso e, quindi, all'utilizzo. Tali vuoti urbani, posti su un'unica direttrice nord-sud, sono: *il campo El Alamein, il Macrico, la cava di San Benedetto a nord di via Ferrarecce, il sito dei mulini Vanvitelliani (ex cal-zaturificio Militare) a sud della medesima via, la cava a sud della linea fer-*

rata. Fra le tante proposte cementificatorie avanzate non è stato preso in considerazione questo problema della contestualizzazione di ampio respiro e nessuno ha pensato che la scelta di una qualunque destinazione per l'area in discussione non verificata nell'ambito di una nuova pianificazione urbanistica sia audace se non addirittura irresponsabile. Sta il fatto che la vigente normativa urbanistica prevede per le aree militari una generica destinazione di zona F (Attrezzature Pubbliche); e se è vero che vasti strati della popolazione aspirerebbero ad avere sul Macrico la loro "Villa Borghese", vedendo finalmente riequilibrata, specie dopo l'arbitraria soppressione del "Parco Urbano" (del quale fu anche finanziato il primo lotto con la legge regionale 64), la dotazione di verde stabilita dalla legge, una tale scelta restituirebbe alla città uno splendido parco verde. Ma il tutto sarebbe subordinato dalla disponibilità della Regione a fornire le risorse necessarie per la sua acquisizione al patrimonio comunale.

Le frazioni.

Non dovranno essere alieni. Si dovranno applicare le stesse regole, accendo in particolare i riflettori sui collegamenti con mezzi pubblici.

Social housing (edilizia sociale).

Interventi di elevata qualità architettonica integrati nel tessuto urbano esistente. Anche sollevati, staccati da terra, raggiungibili con adduzioni esterne, ma sempre parte di un sistema sociale complesso e mai ghetti. La finalità è quella di soddisfare il bisogno di chi non ha una casa integrando il soddisfacimento di tale esigenza e armonizzandola con il contesto urbanistico della città.

Ex canapificio.

Di proprietà della Regione Campania, attualmente ci sono strutture disordinate. E' nostra intenzione occupare l'area e riqualificarla completamente rendendo vivo il parco Maria Carolina. Ci impegneremo a darlo in concessione, per creare un parco giochi e un'area destinata all'accoglienza, cercando di coinvolgere anche i Comuni limitrofi (San Nicola la Strada e Casagiove), con i quali costituiremo un tavolo istituzionale e sottoscriveremo un protocollo d'intesa per dare un volto nuovo all'area.

Parcheggio antistante Ospedale.

Faremo in modo tale da riqualificare il parcheggio affinché questo si colleghi con la variante Anas per consentire a chi proviene dai Comuni limitrofi di avere accesso a Caserta. Il tutto, anche perché chi deve raggiungere il pronto soccorso subisce la negatività della città.

Tutti gli interventi potrebbero essere immaginati con la formula del Project financing.

Elezioni Amministrative
Caserta 15-16 Maggio

un'altra Caserta è possibile

PIO DEL GAUDIO SINDACO

PER IL **CENTRODESTRA**

www.pidelgudiosindaco.it

